

Difendiamo *oggi* le nostre risorse di *domani*

La natura è il patrimonio più prezioso che abbiamo. Conoscerla e tutelarla sul nostro territorio è importante: a tale scopo l’Unione Europea ha creato la “Rete Natura 2000”, un insieme di zone particolarmente significative per il mantenimento della biodiversità.

SIC - Siti di Importanza Comunitaria

Aree identificate per contribuire in modo significativo a mantenere o ripristinare importanti tipologie di habitat e/o specie di flora e di fauna, favorendo la conservazione della biodiversità.

ZSC – Zone Speciali di Conservazione

Evoluzione gestionale dei SIC, quando sono applicati i piani di gestione o le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

ZPS - Zone di Protezione Speciale

Istituite per preservare, mantenere e ripristinare gli habitat che garantiscono la sopravvivenza e la riproduzione degli uccelli selvatici nelle loro aree di distribuzione.

In Piemonte sono state individuate sia ZPS che SIC che ZSC per una superficie totale, pari a circa il 16% del territorio regionale: alcune di queste coincidono del tutto o in parte con aree protette regionali.



RETE NATURA 2000

Zone di Protezione Speciale

Direttiva 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici 2009/147/CE “UCCELLI”

Siti di Importanza Comunitaria

Direttiva 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche 92/43/CEE - “HABITAT”

Alte Valli Pesio e Tanaro

Codice sito: IT1160057

COMUNI INTERESSATI

Briga Alta, Chiusa Pesio, Magliano
Alpi, Ormea, Roccaforte Mondovì

SUPERFICIE 11.278 ha

STATO DI PROTEZIONE

Area protetta regionale (Parco naturale del Marguareis)
L.R. 19 del 19/06/2009 per 7.833,91 ha



Parco naturale
del Marguareis

ALTE VALLI PESIO E TANARO

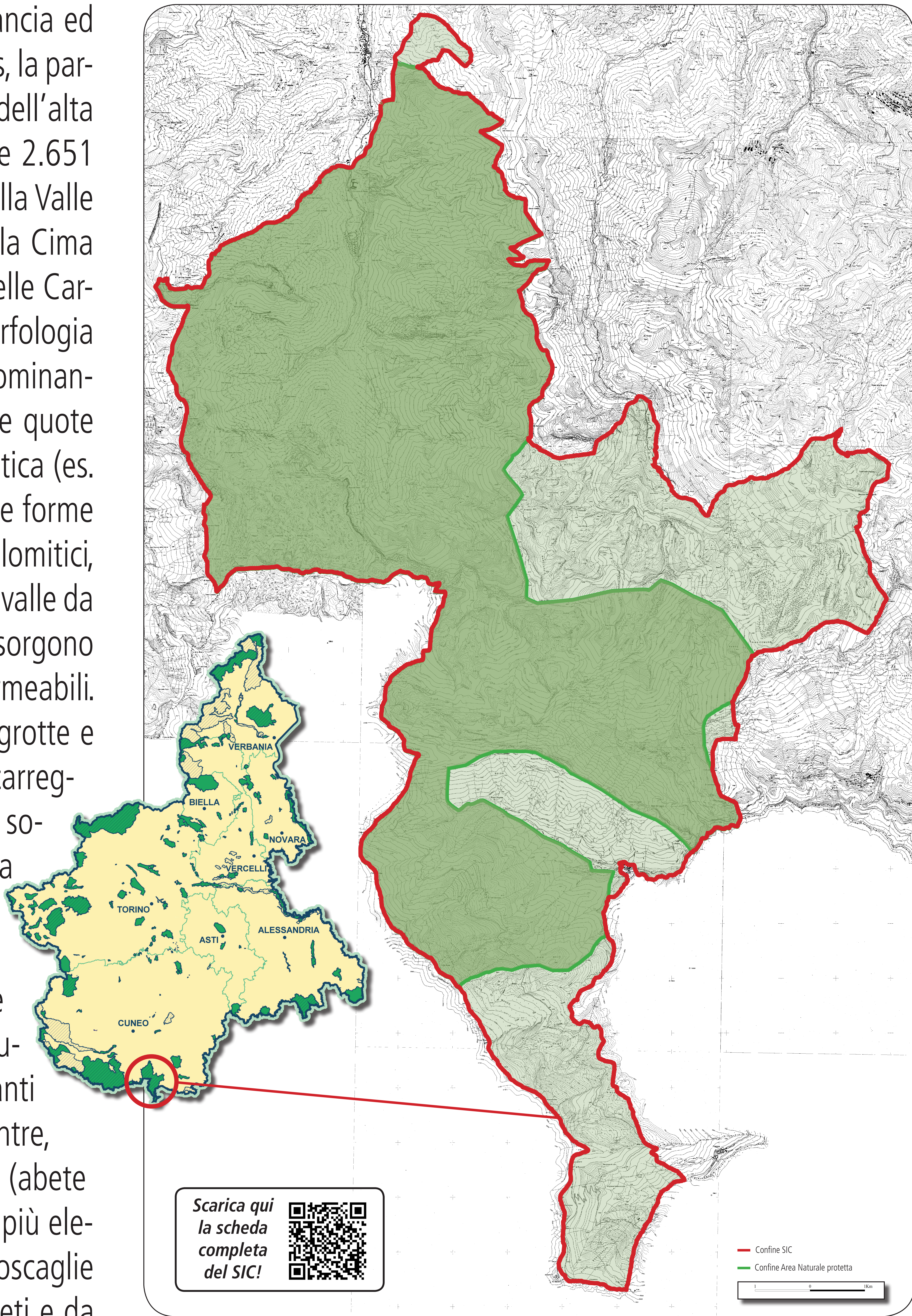
FOTO

didascalia

FOTO

didascalia

Il sito è collocato nelle Alpi Liguri al confine con la Liguria e Francia ed occupa una vasta area che comprende il Massiccio del Marguareis, la parte alta della Valle Pesio, il Vallone di Carnino e un ramo laterale dell’alta Val Tanaro. I confini dell’area, posta a quote comprese tra 850 e 2.651 m, seguono la linea di spartiacque della valle Ellero a ovest, e della Valle Vermenagna ad est, passando per la Cima del Cars (2.204 m), la Cima delle Saline (2.612 m), la P.ta Marguareis (2.651 m), la Conca delle Car-sene (in media 2.300 m) e la Punta Mirauda (2.157 m). La morfologia di questa zona alpina risulta fortemente influenzata dalla predominanza di litologie calcareo-dolomitiche alle quote più elevate e, alle quote più basse, dalla presenza di rocce impermeabili di origine più antica (es. porfiroidi). Imponenti e di notevole impatto paesaggistico sono le forme del Massiccio del Marguareis, costituito da altopiani calcarei e dolomitici, ubicati ad una quota media di 2.000-2.200 m e separati dai fondivalle da ripide bastionate potenti anche 1.000 m, alla base delle quali risorgono le acque sotterranee, quando incontrano gli strati di rocce impermeabili. Sono evidenti in queste aree sia le forme del carsismo ipogeo (grotte e inghiottitoi) che le forme del carsismo epigeo (doline e campi carreggiati). Bisogna ricordare inoltre come i fenomeni carsici si siano sovrainposti al modellamento glaciale di cui l’area conserva ancora alcune tipiche morfologie: sono evidenti circhi glaciali, conche di escavazione, spalle di valli glaciali, soglie e gradini; su litologie silicatiche, esenti dagli effetti del carsismo, si riconoscono rocce montonate, cordoni morenici e massi erratici. In Valle Pesio, la superficie boscata è composta da varie cenosi forestali: i bassi versanti sono occupati da boschi di latifoglie, castagneti e faggete, mentre, salendo di quota, dominano i boschi di varie specie di conifere (abete bianco alle quote più basse, peccio e larice, sporadici, alle quote più elevate). La vegetazione arbustiva, assai diffusa, è composta da boscaglie d’invasione, soprattutto su praterie non più utilizzate, da arbusteti e da cespuglieti, lungo i canaloni e i pascoli abbandonati. Infine, più in alto, si estendono gli ambienti rupestri alto-alpini e le praterie rupicole e degli ampi macereti che terminano ai piedi delle imponenti pareti calcaree.



Elaborazione dati cartografici a cura di IPLA e del Settore Aree Naturali Protette



Realizzazione ed allestimento cartografico a cura del

